

L'infermiera fuori servizio, sotto al treno rovente

Pubblicato: Venerdì 25 Maggio 2018



«L'ho fatto d'istinto: per me era naturale farlo». La **prima a soccorrere la donna rimasta ferita** sotto al treno è stata lei: **una infermiera di Firenze**, che si trova per caso in provincia e viaggiava sullo stesso convoglio coinvolto dall'incidente (su cui indaga la Polizia Ferroviaria).

«Ne succedono ogni giorno, tutti dovrebbero essere pronti a intervenire nel modo giusto» si schermisce, mentre **con una salvietta a umidificante si disinfetta** alla buona le (piccole) **abrasioni sulla spalla e sul braccio**.

L'infermiera viaggiava proprio sul vagone sotto cui è rimasta **incastrata la donna coinvolta nell'incidente**. Appena il treno – che doveva fare fermata – si è arrestato, **è scesa e si è infilata tra la banchina e i carrelli della carrozza**. Per verificare subito le condizioni, per tenere il contatto con la donna ferita. «Era cosciente, ma faceva caldissimo», tra le temperature esterne e il calore che si accumula sulle rotaie e le parti meccaniche del carrello del treno (assi e freni: il treno era un locale ed effettua diverse fermate).

I soccorritori sono arrivati nel giro di pochi minuti, la donna ferita è stata poi estratta dal lato opposto, senza l'intralcio del marciapiede della banchina. **L'infermiera Toscana non ha voluto dirci il nome**, mentre aspettava di riprendere il suo viaggio: non cerca certo pubblicità per il suo intervento e noi rispettiamo la sua volontà. Ma il suo comportamento pronto merita di essere sottolineato, perché **non è comune intervenire** in un contesto del genere e **senza farsi condizionare dall'emotività**, di fronte a un fatto drammatico.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it